



Tavola rotonda al Decr

Il 16 luglio 2014 nella sala grande del Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca si è svolta una tavola rotonda sul tema «Il ruolo creativo e di mantenimento della pace della religione nella società moderna. Le religioni tradizionali della Russia e della Cina contro le manifestazioni di estremismo religioso».

Alla tavola rotonda hanno partecipato il presidente del Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca (Decr), metropolita Hilarion di Volokolamsk, il vicepresidente del Decr, arciprete Nikolaj Balashov, il responsabile del Settore per le relazioni interreligiose del Decr, sacerdote Dimitrij Safonov, il vicepresidente del Consiglio dei Mufti della Russia Rushan Hazrat Abbyasov, il primo vicepresidente dell'Amministrazione Spirituale Centrale dei Musulmani della Russia (TsDUM) Albir Krganov, il presidente della Missione Internazionale Islamica Shafiq Pshihachev, il portavoce per le relazioni con le agenzie statali e le organizzazioni pubbliche del Gran Rabbinato di Russia (FJC Russia) A.V. Glotser, il rappresentante della Federazione delle Comunità ebraiche della Russia A.Yu. Gurevich, il rappresentante del Sangha buddista tradizionale di Russia a Mosca Gelong Sanzhej-lama, il dipendente del Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca D.I. Petrovskij, il direttore esecutivo del Centro per i diritti umani del Consiglio mondiale del popolo russo R.A. Silant'ev.

Da parte cinese, hanno preso parte alla riunione il capo dell'Amministrazione statale per gli affari religiosi della Cina Van Tszoan, nonché i dipendenti dell'Amministrazione statale per gli affari religiosi: il direttore del IV dipartimento, signora Lu Jinguang, il direttore del III dipartimento Ma Jin, il direttore facente funzione del dipartimento per le relazioni esterne, signora Xiao Hong, il capo del Dipartimento per le relazioni esterne, signora Xue Chunmei e il vicecapo dell'Amministrazione statale cinese per gli affari religiosi Lee Lyanhe.

La tavola rotonda è stata aperta dal discorso del metropolita Hilarion. Il presidente del Decr ha constatato lo sviluppo positivo delle relazioni con la Cina in ambito religioso, testimoniato dalla storica visita di Sua Santità il Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' Kirill in questo Paese nel 2013. Anche i musulmani e i buddisti russi intrattengono rapporti con i loro correligionari in Cina.

«Oggi la comunità internazionale si trova ad affrontare gravi minacce per la diffusione del radicalismo e dell'estremismo sotto slogan nazionalisti e religiosi - ha detto il metropolita. - I tragici eventi degli ultimi anni in diversi Paesi in tutto il mondo ci inducono a cercare modi per superare i conflitti. Quindi è

particolarmente importante il dialogo tra i popoli, le religioni e le culture. È necessario costruire un giusto equilibrio tra civiltà».

Quando i radicali guadagnano influenza, le minoranze religiose subiscono non solo discriminazioni e molestie, ma anche persecuzioni su larga scala, ha sottolineato il metropolita: «Come conseguenza dell'estremismo sotto slogan religiosi, viene infranto l'equilibrio raggiunto dopo molti secoli nelle relazioni interreligiose, e si cerca di inculcare un'ideologia di odio verso le persone di altre fedi religiose».

A titolo di esempio, il metropolita Hilarion ha citato la situazione in Medio Oriente e Nord Africa, dove è in corso un'autentica persecuzione contro i cristiani. «Non è più possibile parlare di discriminazione contro le minoranze religiose come singoli casi o incidenti locali: c'è una tendenza persistente in alcune regioni del mondo. Temendo le persecuzioni, i cristiani sono costretti a lasciare in massa il Medio Oriente. Il risultato è davvero catastrofico», ha dichiarato il presidente del Decr, rilevando che a causa delle azioni dei fondamentalisti soffrono non solo i cristiani, ma anche i musulmani e i membri di altre tradizioni religiose.

Il presidente del Decr ha osservato che i rappresentanti della Chiesa ortodossa russa regolarmente sollevano questioni relative alla situazione dei cristiani in Medio Oriente negli eventi internazionali e negli incontri con i leader religiosi e politici. «La nostra Chiesa, per quanto possibile, garantisce un supporto materiale e morale ai cristiani in Medio Oriente», ha detto.

Parlando dei problemi che potrebbero essere discussi con i partecipanti alla tavola rotonda, il metropolita si è riferito in particolare al ruolo della comunità religiosa per raggiungere la pace e prevenire l'estremismo e il separatismo, portando come esempio gli sforzi per il mantenimento della pace nel conflitto del Nagorno Karabakh, compiuti dal defunto Patriarca Alessio II e dal suo più stretto collaboratore il metropolita Kirill (l'attuale Patriarca), dai Catholicos-Patriarchi armeni Vazgen, Karekin I e Karekin II, dal capo dell'Ufficio dei Musulmani del Caucaso Sheikh-ul-Islam Allahshukur Pasha-zade. Ha fatto rilevare che in questa regione, dove un certo numero di problemi politici non è stato risolto, ora non c'è più guerra, e il merito è in gran parte dei leader religiosi.

Poi ha tenuto il suo discorso il capo dell'Amministrazione statale per gli affari religiosi della Cina Van Tszoan.

Durante l'incontro, i partecipanti hanno condiviso i loro pensieri sul tema della tavola rotonda.